

# NATURAL

N. 156 mensile - giugno 2016 - 2 euro

style

## Vittoria Puccini

HO IMPARATO  
A VIVERE  
L'INTENSITÀ  
DELLE EMOZIONI

### BEAUTY

PELLE AL SOLE  
PREPARATI  
CON LA NOSTRA  
GUIDA

### CIBO

FRUTTI  
SELVATICI  
LE VIRTÙ DA  
RISCOPRIRE

WELLNESS  
TALASSOTERAPIA  
IL MARE CURA  
IL CORPO  
E LA MENTE

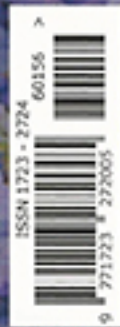
USA IL  
CERVELLO  
E SARAI PIÙ  
FELICE

MODA  
I COSTUMI  
ADATTI A OGNI  
SILHOUETTE

VIAGGI  
VACANZE  
DA REGINA  
ALBERGHI DI  
CHARME NEI  
CASTELLI E NEI  
MONASTERI

Lui è la tua  
anima gemella?

*Un test per capire quanto siete compatibili*



CAIRO EDITORE

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, L. 01/01/01 - Euro 4,20 in Belgio, euro 4,35 in Grecia, euro 3,40 in Portogallo (Cont.), euro 4,40 in Principato di Monaco, euro 4,50 in Francia, euro 4,00 in Spagna, euro 3,50 in Austria, dal 6,00 in Austria, dal 5,50 in Svizzera, dal 5,50 in Svizzera Canton Ticino, euro 4,20 in Lussemburgo, euro 3,00 a Malta - Mensile



natural

# WOMEN



L'interior designer Barbara Frati nella sua casa milanese. Indossa uno spolverino Tessuti Mimma Gini e una collana di Marta Ferri. La storia è a pag. 30.

## A TESTA ALTA

Capita nella vita di una donna di dover fare cure oncologiche. E i capelli cadono. Affronta tutto con l'eleganza della collezione di 15 turbanti creati dall'atelier Gusy Bresciani in team con l'Associazione Libellule Onlus a cui va il ricavato delle vendite per sostenere l'operato. Info: [www.associazionelibellule.it](http://www.associazionelibellule.it)





### Righe e mood country

Nella foto in alto, un angolo del giardino dell'appartamento milanese di Barbara Frua. I cuscini del salotto in ferro (acquistato da un antiquario) sono rivestiti con tessuti rigati in cotone di Tessuti Mimma Gini, uno storico marchio milanese specializzato in materiali naturali prodotti artigianalmente di cui Barbara è socia da molti anni ([www.tessutimimmagini.com](http://www.tessutimimmagini.com)). L'ombrellone in cotone con frange e sostegno in ottone è antico, ed è stato acquistato dalla padrona di casa da un amico antiquario.

# SONO NATA (E VIVO) NELLA NATURA

*Una casa nel centro storico di Milano in cui sembra di essere in campagna. È "il nido" dell'interior designer Barbara Frua, donna dalla classe innata che ha saputo trasformare la passione per il bello in un mestiere. Ecco qualche suo consiglio per uno stile etno (e molto) chic*

DI VALENTINA RICCIARDELLI

I suoi due cocker che la seguono ovunque (e che ci accolgono scodinzolando appena entrati) si chiamano Lilla e Viola. Questo già dice tutto. Barbara Frua è cresciuta imparando l'arte del colore dal padre imprenditore, ma decoratore per diletto. «Vivevamo in una villa (vicino a Genova) tutta rosa. Almeno questo era l'impatto quando si entrava, poi ogni stanza aveva un colore diverso, la mia era verde, quella di mio fratello gialla. Per quei tempi era un atteggiamento assolutamente unico che è rimasto la base del mio lavoro. Uno dei miei "segreti" per arredare creando le atmosfere giuste è proprio saper modulare le diverse tonalità. E le mie case sono sempre state coloratissime. Tanto che mia figlia Marta (stilista, avuta con il fotografo Fabrizio Ferri, ndr) da piccola si meravigliava delle case delle amiche dicendo: sono tutte bianche!».

**La sua casa è un po' il suo "nido". Come l'ha trovata e a cosa si è ispirata per arreararla? ►**



### Un angolo di pace

A sinistra, in giardino il tavolo in pietra con i centrotavola in latta. «Di questa casa mi ha colpito subito il grande silenzio: la sensazione di assoluta tranquillità è una rarità in città. Amo leggere qui fuori dove l'unico rumore è una famiglia di merli che viene regolarmente a trovarmi. Con il tempo, e grazie all'aiuto del mio amico Enrico Cappellini, ho creato un giardino pieno di fiori e piante sia raffinate che da campo: ortensie, felci, alloro, melograno e camelia. Mentre nello spazio fra le pietre, abbiamo piantato delle divertenti graminacee», racconta Barbara.



## UN MIX DI ARTE E NATURA



La sedia in bronzo dell'artista francese François-Xavier Lalanne e vicino il pouf finto cestino in cotto che fa da sostegno al vaso con i fiori. La casa è ricca di opere d'arte: quadri, fotografie, sculture. Anche il giardino nasconde piccoli gioielli (tutti da scoprire): dal cocodrillo in bronzo alla donna in marmo.



In giardino, fra le foglie, spunta un pennacchio in latta proveniente da un comignolo parigino. «È un oggetto affascinante, un po' dark, un po' romantico, quasi un pezzo d'arte, a cui sono molto affezionata. Lo uso come soprammobile», dice Barbara.

L'interior designer Barbara Frua nel giardino della sua casa milanese. Barbara indossa camicia e pantaloni di Stephan Janson, collana Marta Ferri e slippers C.B. Made in Italy. Ai piedi, vicino ai cani Lilla e Viola, la scultura cocodrillo antica in bronzo.





### *"I miei consigli di stile"*

In alto, uno scorcio della sala: il tavolo Sixties con una testa di donna in marmo dell'800 con al collo una collana fatta di anelli indiani. Alla parete, una specchiera antica veneziana. «Cosa non manca mai in casa mia? Innanzitutto i libri. Dai cataloghi delle mostre che ho amato di più ai romanzi. Più ce n'è e più la casa è viva. E poi, tanti specchi per giochi riflessi di luce, di colori sempre interessanti. Infine, i cuscini sui divani, le candele a tavola, un buon profumo per l'ambiente, sono la base per creare un'atmosfera intima», dice Barbara.

## UNA CREATIVA RACCONTA

Prima di me qui ha vissuto Marta con il marito Carlo (Borromeo, ndr). Venendo a trovare loro, ho imparato a conoscerla, a capirne le potenzialità e ad apprezzarla. Quello che mi ha colpita subito è stato l'esterno, con il piccolo giardino pieno di charme. Un vero angolo di campagna in città. Ogni giorno quando chiudo la porta mi ritrovo in un altro mondo, sicuro, silenzioso, una "cuocia" lontana dal caos. Non ho dovuto fare grandi lavori di ristrutturazione, ho solo aperto una porta finestra in più per avere un altro accesso sul giardino. L'impianto dell'appartamento era perfetto, essendo stato ideato dal grande architetto Luigi Caccia Dominioni negli Anni '50 rispettando la struttura originale di questo piano terra che nel 1600 era una rimessa per carrozze. Per arredarla ho utilizzato i mobili e gli oggetti più cari, che mi porto dietro in tutti i miei traslochi.

### **Quali sono i suoi colori preferiti e come la influenzano?**

I verdi, nelle loro diverse sfumature. Mi sono accorta che negli ultimi anni li preferisco a tutti gli altri, perché mi stanno bene e mi rilassano. Mi piace mixarli ai rosa e ai viola, come fanno gli indiani. Ecco, i loro accostamenti sono sempre perfetti e i loro colori così intensi e pieni da essere unici e speciali. Anche perché sono vegetali e ogni volta leggermente diversi. In India faccio realizzare la mia collezione di tappeti e a volte mi arrivano con tonalità differenti da quelle previste. Ma spesso l'errore è ancora più bello del progetto iniziale. Poi uso molto i beige, quelli della sabbia. Perfetti con i verdi, gli azzurri e i viola. I colori "si parlano", a seconda di come li accosti cambiano completamente.

### **L'oggetto da cui non si separerebbe mai?**

Il quadro del pittore Alberto Salietti che mi ha regalato mio nonno quando ero piccola. Rappresenta una donna che stende e l'ho sempre tenuto sopra il mio letto.

### **Stile eccentrico, minimal o un mix?**

Senza altro un mix fra classico ed etnico. Ho imparato da mio padre a non seguire delle regole rigide e prestabilite, ma a creare atmosfere. Amo i tessuti e i colori indiani, africani, orientali, a cui nell'abbigliamento aggiungo un tocco sartoriale, mentre nell'arredamento li arricchisco con dettagli preziosi d'antiquariato o di design. ▶



### *Porcellane, terracotta e tanto legno*

A sinistra, sulla libreria in legno realizzata su misura, la collezione di cani in porcellana inglese, fotografie di famiglia e due abat-jour a illuminare questo angolo della sala. Sul tavolo da pranzo (del designer Aldo Cibic), due galli in porcellana fanno da centrotavola. Nella foto qui accanto, sul tavolino in cucina trionfa una testa di donna in terracotta degli Anni '40. Accanto, una lampada con base a colonna in latta.





Barbara Frua indossa un abito in seta a pois disegnato dalla figlia Marta Ferri. Insieme a lei uno dei suoi due cocker.

## L'ATMOSFERA È UN GIOCO DI COLORI



Nella camera padronale, il letto a baldacchino in ferro con il mezzero di Tessuti Mimma Gini. La stuoia è di Altai, alla parete l'appliche dell'artista François-Xavier Lalanne e il quadro di Alberto Salletti, dono del nonno. I comodini sono di Piero Castellini, interior decorator e maestro di Barbara. Dominano i toni del sabbia, del beige, del rosa pallido per un mood rilassante e raffinato.



In cucina, un grande disegno, con cornice in legno lavorata, ritratto della mamma di Barbara. Sul tavolo, una tovaglia con stampa africana di Tessuti Mimma Gini e sedie chiavarine. «I miei segreti di bellezza? Camminare molto, bere tanta acqua e mangiare poca carne. E stare in mezzo alla natura. Infine, fare regolarmente ginnastica con il mio personal trainer», afferma Barbara.





### L'eleganza della semplicità

In alto, nello studio, le due sculture in legno dell'artista Chiara Rapaccini e un vaso in latta con uno scenografico mazzo di viburno. «Il vero stile nasce da un equilibrio di pieni e di vuoti, di semplicità e raffinatezza, "the fullness of emptiness", come la chiama il mio decoratore preferito, il belga Axel Verwoerd», dice Barbara. Sotto, uno spolverino in lino di Tessuti Mimma Gini.



### L'importanza dei dettagli

In alto, un servizio di tazzine da caffè in porcellana proveniente da Siviglia. Qui sotto, da sinistra, sul tavolo in sala, una scultura in legno che rappresenta un polpo, una scatola antica decorata da scaglie di turchese realizzata da indiani americani un soprammobile insetto in ferro. In giardino, il cocodrillo in bronzo. Tutta la casa è cosparza di soprammobili e oggetti che richiamano il mondo animale.



### Fa collezione di...

Sabbie che raccolgo durante i miei viaggi. Ne ho provenienti da ogni angolo del mondo: da Saint-Tropez al Marocco. E sono tutte di diverse gradazioni di beige. Non ce n'è una uguale all'altra. Poi colleziono bracciali rigidi (preziosi o bijoux) che indosso sempre. E guinzagli eccentrici per i miei cani: anche loro devono avere un tocco di colore!

### I suoi designer preferiti di ieri e di oggi?

Romeo Gigli perché ha inventato uno stile improntato sulla ricerca dei tessuti, rivoluzionando forme e volumi. Negli stessi anni (i mitici Ottanta) a Parigi, Jean Paul Gaultier irrompeva sulle passerelle con il suo gusto teatrale, ironico e spiritoso che mi ha conquistata. E poi, Kenzo, il re del colore. Oggi mi affascina Dries Van Noten che sa rendere prezioso l'etnico in maniera spettacolare.

### Le sue icone di stile?

L'attrice Charlotte Rampling, naturalmente chic o sensuale. E poi, Loulou de la Falaise, musa e collaboratrice di Yves Saint Laurent, dall'eleganza hippie, cosmopolita e raffinatissima.

### Tre pezzi must da mettere in valigia?

Uno spolverino in lino di Tessuti Mimma Gini, una camicia maschile, le slippers C.B. Made in Italy di Cecilia Bringhelli.

### Moda è...

Riuscire ad avere uno stile che rispecchi la propria personalità. Non mi piace quando si sente lo sforzo per essere qualcosa di diverso da se stessi. Eleganza è anche spontaneità.

### Natura è...

La mia infanzia in montagna e vedere Lilla e Viola fare il bagno nel lago vicino alla mia casa di Capalbio. ☺